SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

11ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

17° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 3 LUGLIO 1980

Presidenza del Presidente CENGARLE

INDICE

Disegni di legge in sede redigente

« Riordinamento della previdenza a favore dei pescatori della piccola pesca marittima e delle acque interne » **(836)**
(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 117, 119
ANTONIAZZI (*PCI*) 117, 119
MANENTE COMUNALE (*DC*), *relatore alla Commissione* 118

I lavori hanno inizio alle ore 9,35.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

« Riordinamento della previdenza a favore dei pescatori della piccola pesca marittima e delle acque interne » (836)

(Seguito della discussione e rinvio)

P R E S I D E N T E . L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Riordinamento della previdenza a favore dei pescatori della piccola pesca marittima e delle acque interne ».

Riprendiamo l'esame del disegno di legge sospeso nella seduta del 26 giugno scorso, durante la quale il senatore Manente Comunale ha svolto la relazione.

Dichiaro aperta la discussione generale.

A N T O N I A Z Z I . Signor Presidente, riservandomi di intervenire successivamente, mi preme ricordare che il Gruppo comunista aveva chiesto di conoscere analiticamente gli oneri complessivi che per ogni innovazione introdotta con il disegno di legge verrebbero a gravare sul bilancio dello Stato. E la nuova normativa riguarda in modo particolare l'estensione degli assegni familiari ai lavoratori autonomi, l'estensione dell'indennità di malattia e l'integrazione salariale per il periodo in cui non è consentita la pesca.

Pertanto, per consentirci un esame complessivo basato su dati di fatto reali, chiedo

all'onorevole relatore se è in grado di fornire elementi al riguardo.

MANENTE COMUNALE, *relatore alla Commissione.* Per quanto riguarda la richesta di dati avanzata dal senatore Antoniazzi, sono in grado di poter fornire gli elementi elaborati dal Ministero del lavoro.

La valutazione degli oneri finanziari derivanti dall'attuazione del disegno di legge numero 836 va riferita alle innovazioni che sono state introdotte, alle quali ha fatto riferimento il senatore Antoniazzi, quelle cioè in materia di previdenza a favore dei piccoli pescatori.

Le innovazioni consistono nell'estensione degli assegni familiari e delle indennità economiche di malattia nonchè nell'istituzione di una indennità per la sospensione della pesca a favore dei pescatori autonomi ed associati. Queste sono le tre innovazioni che sono state apportate con il disegno di legge.

In particolare, l'onere per la erogazione degli assegni familiari per i pescatori autonomi, il cui numero si aggira intorno alle 5.000 unità rispetto ad un numero complessivo di piccoli pescatori di 22.000 unità (nella mia relazione avevo parlato di 21.000 unità perchè questo era il dato fornito dall'INPS al 31 dicembre 1979; evidentemente in questo periodo, cioè nei primi sei mesi del 1980, vi è stato un aumento di un migliaio di unità per l'attività della piccola pesca), è valutato in un miliardo e 82 milioni all'anno, contro un'entrata di 234 milioni annui.

La valutazione dell'importo delle prestazioni per gli assegni familiari è stata effettuata sulla base delle recenti misure e dell'indice del carico familiare che è stato rilevato dall'INPS per i pescatori associati, perchè sappiamo che i pescatori autonomi se si associano in una cooperativa già godono del beneficio degli assegni familiari. Qui si tratta, soltanto dei piccoli pescatori, cioè di coloro che, essendo rimasti lavoratori autonomi, sono privi di questo tipo di copertura previdenziale.

L'estensione delle indennità economiche di malattia comporta un onere di lire 345 milioni all'anno. L'importo è stato valutato applicando gli indici rilevati dall'INAM nel settore industriale, al quale i piccoli pescatori sono aggregati anche per quanto riguarda l'aliquota contributiva dovuta per l'assicurazione di malattia.

Per quanto riguarda l'indennità per la sospensione della pesca, nessuna attendibile valutazione può essere effettuata, non tanto perchè trattasi dell'introduzione di un nuovo istituto quanto perchè la prevista indennità va erogata in relazione ad eventi non prevedibili quali le calamità naturali e l'inquinamento di qualsiasi natura.

Per la concessione di questa particolare indennità il disegno di legge prevede taluni accertamenti molto severi. Non sarà facile, quindi, ottenere la concessione di detta indennità. È anche da tener presente che per l'indennità è prevista la possibilità di adeguamento delle fonti di finanziamento, sia con i contributi a carico della categoria, sia con il contributo addizionale relativo al rilascio ed al rinnovo della licenza della pesca in relazione alle risultanze di gestione. Quando, cioè, si è fatto il calcolo del costo dell'indennità, vi è la possibilità anche di avere un aumento dell'indennità a carico del lavoratore e anche del rilascio della licenza. Quindi, attraverso un regime di imposizione si riuscirà a ricavare il costo dell'indennità che dovrebbe essere corrisposta.

In linea di principio, quindi, il sistema è diverso da quello delle altre casse integrazione, per le quali sono già previsti i tipi e le sospensioni (per l'agricoltura, ad esempio, basta aver lavorato 51 giornate per aver diritto all'indennità di disoccupazione). Nella fattispecie specifica, invece, si devono essere verificati una calamità naturale o un inquinamento, dichiarati tali dalle autorità, per poter pervenire alla determinazione dell'indennità, che non è generalizzata: riguarderà esclusivamente coloro i quali si saranno trovati in quel determinato periodo nella condizione di non poter esercitare la pesca.

Ricordo ad esempio che alcuni anni fa si ebbero manifestazioni di colera a Napoli.

In quella occasione il Ministro della sanità, d'accordo con il Ministro della marina mercantile, per le zone dove si era manifestato il colera, dispose la corresponsione di un sussidio straordinario ai piccoli pescatori. Ma, ripeto, tale sussidio fu limitato unicamente a quelle zone dove si era verificata la sospensione dell'attività lavorativa.

Non ho altro da aggiungere. Mi pare che la risposta data alle domande del senatore Antoniazzi possa considerarsi esauriente.

A N T O N I A Z Z I . Nel prendere atto dei chiarimenti del relatore, desidero dire che il Gruppo comunista è favorevole ad una rapida conclusione della discussione del disegno di legge.

P R E S I D E N T E . Se non si fanno osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 10.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Direttore: DOTT. GIOVANNI BERTOLINI